Anno XVII. Mercordì 22 Marzo 1882 N. 68

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 21 marzo.

Nicolò Tommaseo.

La mattina del 22 marzo a Venezia, in Campo Santo Stefano, si scopre il monumento di *Nicolò Tommaseo.*

Ci duole di essere impediti dall'assistere a quest'atto di gratitudine e di ricordo di Venezia all'uomo, che co' suoi scritti prima e poscia colla sapiente parola ci fu maestro e guida nella carriera del pubblicista. Noi, che, prima ancora di sapere chi fosse il K, X, Y dell'*Antologia,* leggevamo con passione i suoi articoli, che negli scritti suoi sull'educazione e sull'Italia attingemmo la fede e la speranza, che non inutile fosse l'ardore costante dei più umili per la patria, quando lo salutammo reduce dall'esilio n'avemmo tali attestati di benevolenza e di fiducia, che serbammo e serberemo in perpetuo grato animo al venerato uomo, in cui conoscemmo una delle più forti individualità ed intelligenze del nostro tempo.

Non possiamo dire di lui qui ora come converrebbe, nè ricordare molte cose, che ci toccano davvicino; ma il cuore ci consiglia a non tacerne una affatto domestica. Ed è, che quando riprese la via dell'esilio, dopo il resistere ad ogni costo di Venezia, fu egli che dandoci un estremo saluto ed un bacio ad una bimba allora natаci, impose il nome di Costanza alla prima nostra, ch'ebbe un tale battesimo. Così lo stornello dello zio Francesco Dall'Ongaro fu vero in questo solo, che il babbo accettò quel nome dal Tommaseo che glielo suggerì, ma non lo impose egli medesimo. L'idea che, in quel momento, racchiudeva quel nome era davvero degna di tant'uomo, e ci restò educatrice per tutta la vita. Quella parola esprimeva tutto intero l'uomo, che brillò come fulgida stella durante tutta l'epoca della preparazione e, per noi, spande luce anche dalla sua tomba. P. V.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 19 marzo.

La Camera sonnecchia: tanto, che qualcuno ha asserito che essa si sarebbe aggiornata sino a dopo Pasqua. Pare ora che continuerà a tenere sedute, ma alla stracca, sbadigliando assai e concludendo poco. Parecchi vanno punzecchiando gli inerti e predicando che la Camera deve onorare la sua vita con una bella morte; ma è appunto il pensiero di questa e la certezza della sua vicinanza che fa cascare le braccia ai più. Come conseguenza diretta di ciò, le notizie politiche brillano per la loro assenza.

***

Ancora non si fanno nomi per il successore dell'on. Ronchetti nel segretariato generale di grazia e giustizia. Se ne mettono, invece, fuori parecchi per la direzione della Banca nazionale. Si capisce, che il posto lasciato vuoto dal Bombrini fa venire l'acqua alla bocca e parecchi procurano di mettersi in vista. Le maggiori probabilità però sono per il Grillo, attuale segretario generale di quell'istituto. Il Grillo è persona assai capace, onestissima, zelante: ha già tenuto un posto principalissimo nella Banca da molti anni: oltre a ciò, fungeva anche da direttore nel tempo, e non era breve, nè raro, nel quale il Bombrini si assentava dalla Capitale e dall'Italia. I nomi che più si ripetono per quel posto sono quelli, oltre del Grillo, del Simonelli e del Belinzaghi.

***

Questa mattina si è aperto, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, il congresso generale delle Società operaie di mutuo soccorso. Le Società che vi sono rappresentate sono oltre 700 ed appartengono a tutte le regioni d'Italia. Il Sindaco ha inaugurato il congresso con un discorso d'occasione: ha parlato pure il cav. Strambio, rappresentante il Prefetto. L'on. Luzzatti è rimasto eletto presidente del congresso. I lavori comincieranno domattina, prendendo subito ad esame il progetto di legge per il riordinamento giuridico delle Società operaie di mutuo soccorso. Da quanto ho potuto capire le proposte dell'on. Berti non incontrano troppo favore.

***

I Consigli dei Ministri continuano a tenersi in casa dell'on. Depretis. Dicesi che in essi siasi già cominciato a discorrere della convenienza o meno di permettere il congresso dei Liberi Pensatori, che deve entro l'anno tenersi in Roma. Una delle proposte principali di questo congresso è la proclamazione della decadenza di Dio. Con tutto il rispetto dovuto ai signori Liberi Pensatori questa proposta mi ricorda la scena del *Rospo volante* nel *Rabagas.* Chiunque nomina Dio paga una multa di 50 centesimi.

***

Oggi è stato distribuito un progetto di legge presentato dall'on. Magliani alla Camera nella seduta dell'11 per l'approvazione di contratti di vendita e di cessione di beni demaniali a trattativa privata. In questo progetto c'è qualche cosa che riguarda la vostra Provincia.

Si propone, infatti, la vendita ai Comuni di Azzano Decimo e Pasiano del bosco demaniale detto Runck, posto in Visinale, frazione del Comune di Pasiano, in Provincia di Udine, per il prezzo di lire 33,000, come da atto 28 giugno 1881, stipulato in forma pubblica amministrativa presso l'Intendenza di finanza di Udine.

Si propone inoltre la cessione gratuita al Comune di Azzano Decimo, in provincia di Udine, di una zona di terreno del bosco demaniale detto Mantova, della superficie di are 68,83 per la costruzione di una strada comunale obbligatoria, e di cessione a prezzo ridotto, e quindi per la somma di lire 6902.53 di piante di alto fusto ed altro legname del bosco stesso occorrente alla costruzione di un ponte sul Meduna, come dai due atti in forma pubblica amministrativa stipulati presso l'Intendenza di finanza in Udine, in data, il primo, del 5 gennaio 1880 ed il secondo dell'11 gennaio 1881.

***

Si è aperta una sottoscrizione per il monumento che sarà eretto in Casale a Giovanni Lanza. So che deputati di ogni colore hanno già sottoscritto per una somma considerevole.

***

La sentenza contro Costanzo Chauvet ha avuto una coda e forse non sarà l'ultima. Il circolo nazionale — il primo della Capitale — deve dare, lunedì sera, un concerto: ad esso, secondo il solito, sono stati invitati tutti i direttori dei giornali cittadini. Or bene, un maggiore nell'esercito, socio di quel Circolo, ha rifiutato il biglietto ed ha dato le dimissioni da socio, perchè non vuole trovarsi insieme con un condannato per prevaricazioni e riconosciuto capace di delinquere. Imaginate l'importanza della cosa, specie per le conseguenze: infatti a quella dimissione ne tennero subito dietro molte altre. Ora però mi dicono che la cosa si sia aggiustata in questo modo: ritirando al direttore, del quale si tratta, il biglietto che gli si era inviato e intestandolo, personalmente, ad un altro redattore.

***

La Bernhardt al Valle, passa di trionfo in trionfo. La *Sfinge,* la *Principessa Giorgio,* la *Straniera* sono altrettante vittorie splendide, incontrastate, che essa ha riportato nell'arte. A tutte queste rappresentazioni ha assistito S. M. la Regina, accompagnata dalla dama ora di servizio, cioè dalla Principessa Sforza-Cesarini. Stassera *Frou Frou,* e domani sera replica della *Signora delle Camelie.* Due pienone e due altri trionfi.

Mercoledì sera, all'Apollo, la prima del *Duca d'Alba,* l'opera postuma di Donizzetti. Se ne dice un gran bene.

P.

UNA LEZIONE A DEPRETIS.

In seguito all'invito fatto dalla direzione del Circolo Nazionale al famigerato direttore del *Popolo Romano* per il concerto musicale annunciato pel giorno 21, il sig. Efisio Ungher, maggiore nell'esercito e socio del Circolo suddetto, ha inviato alla presidenza la seguente lettera:

« *Ill. sig. Presidente,*

« Ringrazio cotesta presidenza dell'invito mandatomi come socio pel concerto musicale che avrà luogo la sera del 21 corrente.

« Non essendo mia abitudine di trovarmi a contatto con persone già condannate per prevaricazioni, e ritenute dal Tribunale capaci di atti che ripugnano ad ogni uomo onesto, mi veggo costretto a declinare l'invito fattomi ed a presentare le mie dimissioni da socio di codesto Circolo.

« Mi creda con tutta stima

« **Ungher Efisio**
Maggiore nell'Esercito »

Il Circolo fece ritirare l'invito.

PAROLE DI PATRIOTA.

La *Gazz. di Bergamo* pubblica due bellissime lettere inedite di Lanza dirette al conte Ignazio Lana. Questi gli aveva scritto — un anno fa — eccitandolo a muoversi, a mettersi alla testa del partito di Destra pel bene del paese; al che il compianto egregio uomo così rispondeva:

Casale di Monferrato, addì 30 - 4 81.

Egregio signore,

La sua lettera che lamenta e rimprovera il mio silenzio e la mia astensione dalla cosa pubblica è degna di un patriota par suo.

A mia discolpa io posso però addurre la mia età che ha già varcato i 70 anni, e le condizioni mie famigliari, che non mi permettono un lungo soggiorno in Roma. Aggiungasi che lo stato dei partiti è tale da rendere infruttuosa l'opera di qualsiasi cittadino che abbia solo per norma l'interesse generale, e perciò la giustizia e la onestà. Oramai non è più possibile governare, e quindi accapparrarsi una maggioranza, se non con blandimenti e favori personali. L'opportunismo e l'individualismo c'invade da ogni lato, vuoi a sinistra, vuoi a destra, e male accolto è colui che professa il culto del ben pubblico, e non vuol piegarsi alle esigenze delle passioni egoistiche. Questa prevalenza d'idee e di sentimenti basta da sè a spiegare l'incompetenza e il disordine dei partiti, il continuo decomporsi e ricomporsi di gruppi e di fazioni senza alcun concetto politico, ma secondo i proprii appetiti, e i calcoli più o meno probabili di avvantaggiarsi. D'Azeglio lasciò un grande ricordo quando scrisse: *Ora che l'Italia è fatta, bisogna formare gl'italiani.* I caratteri mancano: abbondano i bindoli ed i furbi che pensano più a sè stessi che al paese. Senza una forte educazione l'Italia non si rileverà dal marasmo che la consuma, rimarrà una nazione fiacca, gracile e sbattuta da tutti i venti, ossia dalle passioni violente di qualche individualità audace o astuta. Ma chi ci formerà la nostra educazione? Ecco il circolo vizioso.

Per me assisto con dolore a questa lenta decomposizione e umiliazione.

Non esiterei a sacrificare i pochi giorni che ancora mi rimangono per arrestarla, ma mi sento impotente in faccia all'apatia generale, dove non esiste uno spirito pubblico che si risenta e scatti contro atti che offendono la giustizia o la moralità pubblica; che compromettono la nostra sicurezza e le nostre istituzioni, ovvero umiliano all'estero la Nazione; quando non si palesa questo slancio dello spirito pubblico, nessun uomo politico può avere influenza sufficiente per bastare da sè. Egli può muovere la leva quando ha trovato un punto d'appoggio. Questo punto *ubi consistat* non è che lo spirito pubblico.

Ma dissi già abbastanza e forse troppo; però doveva rispondere alla franca sua chiamata con franche e schiette parole.

S'assicuri ch'io sono sempre ora quale fui nel passato, e non saprò giammai piegarmi a una politica di condiscendenze e di simonie, perchè sono convinto che non vi è peggior peste per rovinare gli Stati e demoralizzare i popoli.

Accolga, mio signore, i sensi della distinta mia considerazione, e mi creda

Suo dev.mo
Firmato; **G. Lanza.**

E in una seconda lettera aggiungeva:

Sinora l'opinione pubblica non pare si risenta del male che al paese ha fatto il Governo della Sinistra, che è pur grave, profondo ed in gran parte irreparabile. Noi non riacquisteremo più la nostra posizione e dignità all'estero, senza una guerra fortunata, e a una guerra tardi o tosto ci saremo trascinati.

All'interno la corruzione sparsa a piene mani ha travolte tutte le amministrazioni pubbliche nella politica, e non s'intende più tanto a servire imparzialmente il paese, quanto a compiacere il partito dominante. Ormai non si ha più fede nella giustizia, ma per aver ragione si crede necessaria la protezione di qualche deputato influente presso il Ministero. Il deputato ministeriale è diventato un *alter ego* del Governo nel proprio collegio o circondario; tutti i favori e la stessa giustizia devono passare per le sue mani. Questo infausto sistema è fatto per demolire da capo a fondo il carattere nazionale e le basi della società. Una generazione educata a questa scuola corruttrice ammorba l'atmosfera in cui si vive, e snerva le forze, per cui una nazione si rende potente e rigogliosa.

A disinfettarla ci vorrà tempo e tempo assai, uomini e rimedii energici.

Guai a noi se il sistema e la scuola predominassero ancora per alcuni anni. Ma non disperiamo in un prossimo ravvedimento della pubblica opinione che arresti il male e imponga un riparo.

Mi creda con devoto animo

Suo dev.mo
Firmato: **G. Lanza.**

ITALIA

Roma, 20. Si fanno pressioni sul Re perchè un meridionale della sinistra sia fatto Gran Collare. Il candidato sarebbe Mancini pei suoi trionfi di politica estera nel viaggio di Vienna, e a Berlino!!..

Noailles è stato stamane ricevuto in udienza di congedo dal Re che gli esternò voti di durevole amicizia tra la Francia e l'Italia.

Confermasi la nomina del generale Pasi ad aiutante del Re.

Dispacci da Ravenna annunziano che ieri avvennero ivi gravi tumulti, in causa della commemorazione della Comune di Parigi.

Un carabiniere, Aristodemo Gianotti, fu ucciso; un altro ferito. Accorse la truppa. Temonsi nuovi conflitti.

ESTERO

Austria. *Vienna,* 20. (Ufficiale). Il T. M. Jovanovic annunzia in data 19: Dall'11 corr. in poi non ebbe luogo nel Krivoscie alcun combattimento; alcuni insorti s'aggirano ancora qua e là in posizioni ben coperte, assalgono singoli soldati e vengono, da distaccamenti in perlustrazione, dispersi. Le truppe nel Krivoscie hanno già fortificate le loro posizioni.

Nell'Erzegovina s'aggirano piccole e grosse bande e assalgono le colonne di animali da tiro dei fornitori privati; sulla via fra Nevesinje e Gacko distrussero i fili telegrafici, e presso Dobrica Kamena predarono degli animali. Le perlustrazioni si dimostrarono insufficienti dacchè le bande mutano continuamente di posizione, o si disperdono. D'ambo le parti della strada Blagaj, Nevesinje, Gacko, tutte le località furono durevolmente fortificate.

Il tenente Martin dell'11 reggimento di fanteria riferì alla 18ª divisione delle truppe di fanteria, che il comandante della Gendarmeria in assistenza delle truppe in Bastanik al Nord di Stolac, aveva rilevato il 17 mattina che gli insorti avevano a Dabrica presso Bracici, predato delle pecore, per cui il tenente con un distaccamento formato da 26 soldati di fanteria, 4 gendarmi e due panduri, mosse verso Bracici e trovò ivi circa 250 insorti, i quali dopo lungo combattimento si ritirarono verso Sujeznica.

Le perdite furono: morto il soldato di fanteria Antonio Holmann, ferito leggermente Giacomo Dlouhy, ambidue del reggimento n. 11. Gl'insorti ebbero due morti, fra i quali il capo Sutic, tre feriti gravemente e parecchi leggermente.

(*Corr. Bureau*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

21 marzo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 24) contiene:

1. Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo. Ottenutasi una offerta che riduce a lire 4877.38 il prezzo di delibera del lavoro di costruzione del cimitero consorziale per la Parrocchia di S. Margherita, si previene che il 28 marzo corrente, nel Municipio di Moruzzo, si terrà nuova asta.

2. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte provvisorio in legname da costruirsi sul torrente Fella, lungo il primo tronco della strada nazionale Carnica n. 51-bis, compreso tra i piani di Portis e il principio dell'abitato di Tolmezzo, il quale venne provvisamente deliberato per lire 19504.91, in seguito al ribasso di lire 1.90 per cento sul dato di stima, si previene che il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, va a scadere presso la Prefettura col mezzogiorno del 3 p. v. aprile.

(*continua*).

Atti della Prefettura. Indice della puntata 5ª del Foglio Periodico:

Circolare perfettizia 15 marzo 1882, n. 27, sulla compilazione delle liste elettorali politiche.

Circolare prefettizia 14 marzo 1882, n. 3794, sul risultato degli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

Circolare prefettizia 15 marzo 1882, n. 4289, Statistica delle opere pie.

Circolare prefettizia 15 marzo 1882, n. 4485, Norme per la compilazione dei conti consuntivi.

Circolare ministeriale 4 marzo 1882, n. 11900-34151 sulla sospensione dei lavori ferroviari in Serbia.

Atti della Deputazione prov' del Friuli.

(*Seduta del giorno* 20 *marzo* 1882)

Non essendosi presentato alcun aspirante all'asta indetta pel giorno 20 corr. per l'appalto definitivo della fornitura effetti di vestiario uniforme alle guardie boschive provinciali, la Deputazione aggiudicò l'appalto suddetto al sig. Tomadini Andrea pel prezzo di l. 94 50, corrispondente al ribasso di l. 13.50 a confronto del dato regolatore stabilito per l'asta.

— A favore dei Corpi morali e Ditte sottoindicate furono autorizzati i pagamenti che seguono:

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia l. 7173.60 quale assegno per cura e mantenimento di mentecatte povere nei mesi di marzo ed aprile, come da trasmesso conto d'avviso, e salvo conguaglio in fine d'anno;

— Alla Ditta Bisaro Giuseppe di Gradisca l. 60 a compenso di servitù inferta ad un fondo di sua proprietà per la costruzione dell'accesso sinistro del ponte sul Cosa;

— Alle Ditte Salvador Giovanni Batt. l. 90 e a Paganutti Vincenzo l. 79 per lavori eseguiti nella sala di riunione del Consiglio provinciale e nella stanza d'archivio dell'Ispettorato di Pubblica Sicurezza.

Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 35 affari: dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 14 di tutela dei Comuni, e n. 7 d'interesse delle Opere pie; in complesso n. 39.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

Consiglio Comunale di Udine. Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria nel giorno 28 corrente per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati.

La seduta avrà luogo nella Sala della Loggia municipale e sarà aperta alle ore una pom.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta municipale;

a) sulla nomina dei delegati all'Assemblea generale del Consorzio pel ponte sul Cormor;

b) sull'autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dai consorti Pravisani.

2. Revisione della lista elettorale politica 1881.

Approvazione della lista complementare politica 1882; idem elettorale amministrativa; idem commerciale.

3. Nuove deliberazioni sulle proposte della Deputazione provinciale per le ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale.

Risultato degli esami straordinari per gli aspiranti all'ufficio di Segretario comunale. Nella sessione straordinaria per gli esami che si tenne presso questa Prefettura nei giorni 23 e successivi del p. p. febbraio, furono dichiarati idonei all'ufficio di Segretario comunale i seguenti signori:

Rizzi Carlo di Cividale con voti 45 (23 nell'esame scritto e 22 nell'orale) e Marini Umberto di Pordenone con voti 41 (21 nell'esame scritto e 20 nell'orale).

La forza motrice, che dà l'acqua del Ledra nei pressi di Udine, essendo quel canale anche costeggiato dalla tranvia futura, speriamo di vedere usofruita per qualche fabbrica, dacchè se ne fonda ora una per il lavoro del canape con capitali veneziani alla Crosetta, sulla Brentella (derivazione dal Piave) fra Cornuda e Montello. Cornuda verrà ad essere una stazione della ferrovia che si sta costruendo.

Ecco adunque come, mercè una rete di ferrovie, si possono collocare le nuove industrie dove si ha forza motrice, una popolazione abbastanza numerosa ed i prodotti dell'agricoltura abbondanti, coi porti marittimi non lontani.

Sul lavoro pubblicato dal Co. Nicolò Mantica sopra la quistione ippica nel Veneto orientale leggiamo un bell'articolo del sig. B. Clementi nel *Giornale di Vicenza*. Ne daremo almeno una parte nei prossimi numeri.

Quintino Sella, cittadino di Udine, fu nominato uno dei 40 socii stranieri della Società geografica di Londra; socio corrispondente della Accademia di scienze di Pietroburgo, uno dei quindici socii d'onore della Società chimica di Berlino e socio onorario della Società mineralogica di Pietroburgo.

Ora che si fa il ponte sul Cormor, per incoraggiamento ai proponenti le tranvie Udine-Fagagna-San Daniele, Udine-Pozzuolo-Mortegliano-Talmassons-Rivignano-Latisana, Pordenone-Aviano-Maniago ed altri, rechiamo le notizie che troviamo nei fogli di Verona e Vicenza circa alle tranvie che colà si fanno. È già in esercizio il tronco Lonigo-Cologna, che procederà per molti paesi fino a Verona. Poi si vuole congiungersi anche con Legnago e Montagnana ed oltre, avvicinando così i paesi di tutta la parte in cui le tre provincie confinano, che è poi anche la più fertile.

I giornali della Lombardia o del Piemonte ci parlano tutti i giorni di nuovi progetti di tranvie a vapore, che in pochi anni avranno dato una rete completa ferroviaria alle due importanti regioni. Si spera che il Friuli non sarà l'ultimo e che, tra il Breda ed il Pasetto, ci daranno la nostra rete completa.

Consiglio comunale di Palmanova. — *Seduta del* 17 *marzo* 1882, *in prima convocazione.*

Presidente. Giacomo Spangaro, sindaco.

Giunta. Giuseppe Buri, assessore effettivo, Antonio dott. Antonelli e Antonio Rosi, assessori supplenti.

Consiglieri presenti. Gio. Batta Bernardis, Giuseppe Cavalieri, Gio. Batta dott. De Biasio, Luigi dott. De Biasio, Gio. Batta De Checco, Antonio Ferazzi, Pietro Filiputti, Gio. Batta Loi, Gerolamo Marni, Gerolamo cav. dott. Luzzatti, Antonio Miani, Cesare Michielli, Michele Michielli, Pietro dott. Mugani, Carlo Panciera.

Consiglieri assenti. Pio Martinuzzi.

Argomento da trattarsi: sulla contribuzione del Comune alla spesa per la ferrovia-Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana.

Tutto lo spazio della sala riservato al pubblico e gli anditi e le scale vicine son gremite di gente.

La seduta è aperta ad ore 4. pom.

Presidente. Prega il pubblico d'assister tranquillo alla discussione che sta per farsi, onde conservi la medesima il debito decoro e sia a lui evitato il dispiacere d'applicar la legge concernente il mantenimento dell'ordine delle discussioni. Invita il segretario a dar lettura della legge stessa.

Segretario. Dà lettura dell'art. 211 della legge comunale e provinciale.

Presidente. Prima di passare all'argomento comunica che tre colleghi della Giunta rinunziarono all'officio. N'è dolente, tanto più che lodevole fu sempre la premura loro per la spedizion degli affari. Si dispensa d'esporre il motivo della rinunzia perchè notorio e perchè non si tratta di provvedere al completamento della Giunta, avendovi egli chiamati gli assessori supplenti. La settimana ventura si tratterà della sostituzione o conferma de' rinunzianti. — Ora si passi all'argomento *ferroviario*.

Segretario. Legge la proposta della Deputazione provinciale per la contribuzion del Comune alla spesa della ferrovia Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogaro-Latisana con L. 2900, e rispettivamente con L. 3500 annue, per anni 35, secondo che venga o no dalla Società veneta di costruzioni costruito il ponte sul Tagliamento, dato che il Consiglio provinciale accetti le proposte della Società stessa per costruzione ed esercizio della stessa ferrovia. — Ricorda le deliberazioni precedenti.

Presidente. Invita l'assessore Antonelli a dar lettura dell'ultima nota della Deputazione provinciale, in data 6 marzo, N. 699.

Antonelli. La legge. Con tal nota la Deputazione dichiara di non poter accettare la condizione de' metri cinquecento apposta dal Consiglio alla contribuzion del Comune nella deliberazione precedente, implicando essa una questione che la Deputazione non può risolvere e dovendo la Deputazione presentarsi al Consiglio provinciale con le deliberazioni incondizionate de' Comuni o col consorzio coattivo, giusta la legge del 29 giugno 1881, pel quale consorzio manca il tempo, mentre urge di non lasciar esaurire i chil. 1530 di ferrovie complementari di categoria IV della legge del 29 luglio 1879. Interessa, e per l'ultima volta, il Consiglio a tornar sulle proprie deliberazioni e a dar la contribuzione incondizionata. Comunica che la Società veneta porterebbe la stazione nel punto più vicino assentito dal Genio militare, per l'assenso del quale e per portar la stazione fra i sette e gli ottocento metri dalla città, ebbe già privati, ma attendibili, affidamenti. Soggiunge esser interesse della provincia intera che la stazione s'avvicini il più possibile a Palmanova, e assicura che non ometterà di fare in seguito tutti i tentativi per soddisfare a questo comune desiderio, tanto agendo da sè quanto associandosi alla Giunta municipale locale.

Presidente. Spedita la nota, nello stesso giorno, giunse a Udine e si presentò all'ufficio provinciale l'ing. dott. Gabelli. Egli (il presidente) si portò a conferenza con lui, per vedere se fosse possibile che la stazione venisse costruita a metri cinquecento dalla porta della città. Il Gabelli dichiarò recisamente che ciò possibile non era senza sconvolgere l'intera linea e che tutt'al più si sarebbe potuto portar la stazione metri cento più in qua del punto in cui sta progettata. Espose in proposito il Gabelli molti altri argomenti ed egli (il presidente) lo pregò di metter in iscritto ogni cosi. Di qua la nota del 7 marzo.

Antonelli. La legge. Con tal nota il Gabelli dichiara desiderare la Società veneta di condiscendere a' voti di Palmanova e proporsi di chiedere al militare il maggiore avvicinamento della stazione. Dimostra impossibile il collocamento di essa nell'interno della città, per mancanza di spazj adatti e per riguardi di sicurezza; impossibile tra una lunetta ed i bastioni, per difetto di lunghezza sufficiente a sviluppare i binarj: tutto ciò anco se sperabile l'assenso militare ad opere scemanti la forza delle fronti bastionate. Dimostra che a porta Marittima la stazione riuscirebbe più lontana. Conchiude pertanto che l'ubicazion della medesima non potria esser diversa da quella progettata e resta solo da studiare un avvicinamento. Dice non conveniente d'entrar nella zona di servitù militare, esponendosi al pericolo di demolizione obbligatoria e non conveniente pure d'operare il passaggio a livello traverso a' binarj della stazione, soggettando il carreggio ordinario a tutte le manovre, con danno evidente, specie ne' giorni di mercato. La Società farà quanto possibile per avvicinare il fabbricato passeggeri; ma non può assumere impegni di misure fisse, particolarmente in vista della soggezione impostale dall'Autorità militare.

Pres. Dopo ciò, diede il Gabelli altri schiarimenti nella lettera diretta all'ingegnere De Biasio e pubblicata sui giornali. Ora si deve discutere...

Segr.°. Avverte che fu presentata in segreteria una petizione al Consiglio per votazione, senza restrizioni, della contribuzione alla spesa della ferrovia. Questa petizione va firmata da 281 cittadini possidenti, negozianti, esercenti, operai, molti de' quali anche membri della Società operaia.

Antonelli. Ne dà lettura.

Pres. Ora dunque si discute se si debb'accettare il toglimento della condizione de' metri cinquecento o insister sulla deliberazione precedente.

Cavalieri. Rettifica che si è chiamati a votar la proposta della Deputazion provinciale, senza condizioni o restrizioni.

Pres. Ne conviene, e dà la parola all'assessore Antonelli.

(Continua).

Liste elettorali politiche. È noto che i Consigli comunali devono radunarsi, per la revisione delle liste elettorali politiche, non più tardi del 29 corr. mese.

Riveduta dal Consiglio la lista, l'ufficio comunale provvederà non più tardi del 3 aprile p. v. alla pubblicazione della medesima, lasciandola affissa all'albo pretorio fino al 13 detto mese, e cioè per dieci giorni pieni e consecutivi.

I nomi degli elettori aggiunti dal Consiglio dovranno anche pubblicarsi in elenco separato.

I Sindaci sono poi obbligati di dare comunicazione agli interessati entro 3 giorni dall'approvazione della lista, tanto delle cancellazioni, quanto del rigetto dei reclami.

Servizio dei pacchi postali. L'egregio Direttore provinciale delle Poste cav. Ugo ci comunica che col primo del p. v. mese di aprile, sarà esteso a tutti gli Uffici postali della nostra Provincia il servizio dei piccoli pacchi.

Parimenti per la detta epoca verrà attuata in Udine la consegna a domicilio dei pacchi medesimi.

Fratellanza popolare friulana. Ricevo, con desiderio di pubblicazione, il seguente telegramma — omaggio all'Eroe dei due Mondi, tributato il 19 corr., onomastico del leggendario Campione della libertà dei popoli:

Generale Garibaldi — Napoli.

« Cittadino del Mondo — Stella d'Italia — conservatevi Duce Pensiero Azione — trionfo Fratellanza Universale »

Per l'Associazione *Fratellanza popolare friulana*

Seguono le firme.

Copia di detto dispaccio fu pure trasmessa — come d'uso — a diversi giornali liberali.

Ecco compiaciuti gli amici.

Cabrion.

Una decisione importante pei Consigli comunali. Il Consiglio di Stato, chiamato a pronunziarsi sopra un ricorso presentato dal Consiglio comunale di Cerami contro la Deputazione provinciale di Catania, la quale aveva negato al Consiglio comunale la facoltà di eccedere il limite massimo della sovraimposta sui terreni e fabbricati per pareggiare il bilancio, emise un importantissimo parere, il quale fu dal Ministero dell'interno adottato come massima costante, a cui dovranno sempre attenersi le amministrazioni provinciali.

Il Consiglio di Stato ha dunque riconosciuto che l'autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovraimposta sui tributi diretti dovrà dalle Deputazioni provinciali essere sempre negata a quei Comuni, i quali abbiano bensì in apparenza stanziate nei rispettivi bilanci precedenti le tasse prescritte dalla legge, come ad esempio quelle di famiglia, fuocatico, sul bestiame, sul peso e misura pubblica, ecc., ma non le abbiano poi in realtà nè attivate nè riscosse: l'autorizzazione ad eccedere i limiti della sovraimposta sui tributi diretti sarà accordata solo quando consti della attivazione e regolare applicazione delle altre tasse dalla legge prescritte.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 12) del 20 corr. contiene:

Sulla tentata e non riuscita ricostituzione delle rappresentanze agrarie nella nostra Provincia: cont. e fine (*L. Morgante*) — Lettera aperta al signor Marco Canciani vicepresidente della Commissione permanente per il miglioramento della specie bovina in Friuli (*T. Zambelli*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Da S. Vito al Tagliamento ci scrivono:

Nelle vetrine del negozio De Michieli vedesi esposto l'indirizzo che il Comitato promotore del monumento al Sarpi presenta al Re, allo scopo di ottenere il suo appoggio morale e materiale.

Tutti coloro che ebbero agio di ammirarlo e valutarlo dal lato artistico, convennero che quel lavoro merita le più alte lodi per il concetto e per l'esecuzione a punta di penna, l'uno e l'altra opera del valente nostro concittadino A. Polese-Serafini, che si è da molto tempo acquistata una bella fama per simili lavori e che fu due volte premiato da S. M. Vittorio Emanuele II.

Questo indirizzo accresce senza dubbio i suoi meriti, e noi ce ne congratuliamo coll'egregio artista e col conte Ottavio di Sbrojavacca che nobilmente lo protegge.

Per norma degli emigranti. Ci viene comunicato: Il Regio agente consolare a Cette ha segnalato un affluenza straordinaria di italiani ai lavori di quel Porto, rilevando che tale affluenza torna di gran danno tanto ai nuovi arrivati, i quali non trovano modo di collocarsi proficuamente, quanto agli operai precedentemente impiegati in quei lavori, i quali si veggono scemare le loro mercedi per l'aumentarsi oltremisura delle braccia offerte.

Pensino dunque bene e riflettano i nostri operai prima di emigrare a Cette.

Tratto caritatevole! Ci scrivono da Pradamano:

Ieri succedeva qui il fatto seguente: gli abitanti, poverissimi, di una casa di proprietà della Casa di Carità, vennero espulsi dalla forza armata sulla pubblica strada, senza nessuna pietà per i sette od otto fanciulli, ed una vecchia inferma, che fanno parte di quella famiglia. I vicini li accolsero operando ciò che la Casa di Carità non ha fatto. Non poteva la Casa di Carità essere un po' più... caritatevole, tanto più che quell'abitazione adesso rimane vuota e lo rimarrà probabilmente fino a S. Martino?

Spigolature Da una corrispondenza udinese, 15 marzo, dell'*Eco del Litorale*, diretta a confutarne una del periodico slavo la *Soça*, risultano questi tre fatti:

Che a Prosnic si tentò di far crollare colla dinamite la casa del cappellano, don Stefano Chiabai, che, inviso a quei di Prossenicco, fu perciò allontanato da' suoi superiori e mandato prima a Raveo e poi nominato parroco a Verzegnis;

Che sopra Tarcento, nella borgata detta Villanova, vi sono alcune famiglie, che « per ignoranza » si sono atteggiate alle maniere protestanti;

E che a Canebola un doganiere uccise, forse senza volerlo, un contrabbandiere di Torreano, e perciò subì una condanna dal Tribunale militare di Venezia.

Il Museo aquilejese. L'istituzione del Museo municipale in Aquileja ha dato, se non direttamente, almeno indirettamente, una spinta alla istituzione di un grande Museo Aquilejese a spese dello Stato.

Difatti nell'anno 1880 il Governo austriaco si decideva ad acquistare le preziosissime raccolte archeologiche Cassis-Monari, e due statue colossali ed artistiche di marmo bianco e di non comune importanza state cedute dal signor Urbanetti al signor Eugenio barone de Ritter Zahony che le acquistava per conto e nome del Governo, e nel susseguente anno 1881 acquistava il Governo stesso in Aquileja un vasto locale, che tuttora stassi riducendo per ivi locare il Museo aquilejese.

Teatro Sociale. *Gli onesti* di Torelli essendo una produzione alquanto conosciuta, basteranno poche parole intorno ad essa, occupandoci invece un pochino del suo autore.

Achille Torelli, napoletano, figlio del noto redattore dell'*Omnibus*, giornalista egli pure ed appartenente alla *fashion* napolitana, entrò nell'arringo drammatico con dei lavori ben diversi per forma da quelli che ora tratto tratto mette in iscena, e i quali gli hanno fatto acquistare fama di buon drammaturgo.

Se la memoria non ci prende a gabbo fu la sua commedia *Missione di donna* che cominciò a render noto il giovane autore e i suoi difetti, ne' quali persevera, e i suoi meriti, che non li scusano punto.

Torelli volle farsi innovatore d'un nuovo modo di conduzione drammatica, la quale anzicchè andar per la comune, cioè svolgere ampiamente la favola grado grado e con logica atta a dar risalto ai caratteri, la riduce a minimi termini, o meglio la spezza in modo tale che riesce impossibile di poi l'unione di tutti i pezzettini. Egli è come un quadro dove ci sono molte figure, che volendo per stramberia ritagliarle ci si accorge subito che esse non hanno più quell'aspetto che presentano all'occhio nello assieme del quadro; e sieno pur esse squisitamente lavorate pure, così discoste le une dalle altre, perdono dell'effetto e il più delle volte rassentando la *macchietta* sembrano *caricature* e ci lasciano indifferenti.

Lo stesso può dirsi delle produzioni del Torelli. Esse sono (continuo la mettafora) de' piccoli quadretti spesso di genere, qualche volta no, perchè questo ramo di pittura ha la sua cerchia fissa: la semplicità del concetto e le piccole dimensioni, cose queste qualche volta trascurate dall'autore dei *Mariti*.

Ma piace il genere torelliano? — Qui è il forte, perchè i suoi lavori o si devono accettarli come specialità e allora li si applaude con convinzione, o non hanno ascendente sulle idee e sui concetti che si professa in drammatica e non li si accetta, li si discute accanitamente, ma non li si rigetta perchè hanno un merito innegabile: il dialogo; il quale è la caratteristica d'ogni produzione teatrale — Ora il Torelli nel far parlare i suoi personaggi è maestro, perchè possiede la sostenutezza del Ferrari, lo spirito schioppettante del Sardou (che pochi commediografi italiani possiedono) e la giustezza, la verità delle frasi, le quali danno al dialogo quell'accento piano e quella grazia che piace sempre e a chiunque, perchè lo fa vero e naturale.

Ma tagliamo corto, chè lo spazio comincia a mancare.

Gli onesti, datisi ieri sera, appartengono al primo genere torelliano. Qui c'è dell'azione unita e continua la quale ha un plausibile e logico scioglimento; c'è bel risalto di caratteri mercè studiati contrapposti, e, tolto un po' di rilassatezza in qualche punto e un po' di precipitazione in qualche altro e malgrado nell'ultimo atto ci sia della declamazione non della specie migliore, è un lavoro questo che ben volentieri si ode e si applaudisce, pur rammaricandosi che il suo autore abbandonato il genere a cui questo appartiene si sia dato ad innovazioni che non attecchiscono perchè non si è ancora predisposto il pubblico ad accettarle.

L'esecuzione degli *Onesti* fu poi qualcosa di veramente lodevole ed applausi continui e fragorosi salutarono più volte gli esimii artisti, dei quali *Pictor* ha già detto e dei quali io pure mi riservo ad altro giorno di dire tutto il bene che penso di loro.

Herreros.

Produzioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Mercoledì 22 *Color del tempo.* (Rifatta) di A. Torelli.

Giovedì 23 *Matrimonio di Figaro*, di Beaumarchais.

Venerdì 24. Serata della signora Giagnoni, *Scrollina*, di A. Torelli, nuova. *Ingenua*, di Meilhac, nuova. *Oh! Signore*, monologo di Goudinet. *Meglio soli che male accompagnati*, scherzo comico di F. Coletti.

Sabato 25 *Il figlio naturale*, di Dumas, figlio.

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

Atto di ringraziamento.

I genitori, il fratello, la sorella, la cognata ed il zio della defunta Zucchi Ida ringraziano tutti quelli che concorsero in tutti i modi per rendere solenni i funebri della loro carissima estinta; ed in particolare ringraziano la signora Direttrice, e le maestre e scolare della Scuola magistrale di Udine, che in *corpore* concorsero ad accompagnare la salma all'ultima sua dimora.

Udine, 21 marzo 1882.

Ieri, alle ore 4 ant. dopo lunga e penosissima malattia, cessava di vivere l'avvocato **dott. Federico Pordenone** lasciando immersa nel duolo la desolata famiglia.

A me, che in qualità di giovane del suo studio, è stato concesso vivere, per vari anni, nella di lui intimità, corre l'obbligo, in questa luttuosissima circostanza, di ricordare quale affetto sviscerato Egli portasse alla degnissima consorte, ai figli amorosissimi, che di pari affetto

Lo ricambiavano, e come nell'amore dei suoi cari, Egli abbia trovato l'unico conforto alle amarezze immeritate, che avvelenarono la sua esistenza.

Non oso porgere una parola di conforto ai superstiti: a simili sventure conforto non vale: non posso che unire alle loro le mie lagrime, quale un sincero ed ultimo tributo d'affetto alla memoria per me benedetta dell'avv. Federico Pordenone.

Udine, 21 marzo 1882.

Gio. Battista Ciani.

FATTI VARII

Fiera di Lonigo. La *Gazzetta di Mantova* ha da Lonigo, 20:

È cominciato il movimento della fiera dei cavalli sebbene essa ricorra dal 24 al 29 and. Sono già affittate molte scuderie. Prevedesi un concorso straordinario.

È aperto un tramvai a vapore con stazione in città in coincidenza coi treni passeggieri dell'Alta Italia.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 20. Iersera avendo l' *Osservatore Romano* gesuiticamente insistito sulla inventata ritrattazione di Lanza, stamane il *Popolo Romano* publica una dichiarazione firmata dalla moglie, dai parenti, dagli amici e dai medici presenti alla confessione.

In essa confermano che la confessione fu fatta ad alta voce, e che alla domanda del prete se voleva ritrattarsi il morente rispose con uno sguardo irato, si che il sacerdote non insistette.

L' opinione pubblica è indignata contro questo eccesso della stampa clericale nel propalare una evidente menzogna.

Fu concluso l' accordo definitivo fra Ferrero e la Giunta per le leggi militari. Circa alla milizia mobile, la Giunta proporrà un ordine del giorno esprimente la fiducia che il Ministero provvederà anche con mezzi straordinari.

Ferrero chiederà per la leva dell' anno corrente un contingente di 85,000 uomini.

Baccelli ha approvato con decreto lo stanziamento annuale di lire mille da distribuirsi in occasione del natalizio reale in 4 premi da l. 250 cadauno pei maestri elementari più distinti.

Depretis ha incaricato Bertani di fare una inchiesta sulle condizioni dei contadini e di raccogliere gli elementi per un codice sanitario.

La stampa ufficiosa smentisce che da Vienna siano giunte comunicazioni relative al viaggio imperiale, e aggiunge che, in ogni caso, la restituzione della visita dovrebbe farsi a Roma.

Zanardelli si dichiarò avverso all' abolizione dei tribunali di commercio.

Sono arrivati a Lucca la duchessa di Madrid, moglie di D. Carlos ed il duca Roberto figlio del duca di Parma. Trovansi pure a Lucca la moglie e la figlia dell'exrè di Napoli.

Napoli, 20. Nel vicino comune di Pianosa (abitanti 3800) stanotte il popolo, levatosi a tumulto in seguito alla nomina a medico condotto di persona odiata nel paese, arse la casa municipale. Le autorità politiche di Napoli, giunte sul luogo verso la mezzanotte con una scorta di carabinieri, questurini e truppa di linea, riuscirono a rimettere l' ordine e la calma.

Quaranta persone vennero arrestate.

Il procuratore del re ed il giudice istruttore istruiscono intanto un regolare processo.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

New-Yorck, 19. Notizie da Rio Janeiro recano che avvennero grandi inondazioni nelle provincie di Rio, San Paulo e Mins. Le città di Sanjedo e Macal sono quasi distrutte. Molti annegati.

Madrid, 20. L' arcivescovo di Toledo proibì ai giornali religiosi di commentare le pastorali dei vescovi.

Londra, 20. Si è incendiato il grande magazzino negli Albert Doks. Una lettera anonima avvertì precedentemente la polizia che miravasi ad impossessarsi delle armi dell' arsenale presso il bacino. La polizia sventò i progetti.

Cairo, 20. Dicesi che la domanda di Lesseps per la concessione del canale d' acqua dolce a Port Said sia respinta.

Roma, 20. Il Congresso operaio cominciò la discussione del progetto pel riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Vienna, 20. La Camera decise colla maggioranza di 60 voti di procedere alla discussione del progetto proposto dalla maggioranza della Commissione riguardo alla riforma elettorale, dopo di aver respinto alla maggioranza di 17 voti le proposte della Commissione.

Il deputato Walterskischen si dimise perchè disapprova il contegno della sinistra nella questione elettorale.

Parigi, 20. Il Senato continuò la discussione dell' insegnamento obbligatorio.

La Camera deliberò intorno ai vari progetti locali. Say annunziò che presenterà nella prossima settimana una domanda di crediti supplementari pel 1882. Deplora di annunziare che raggiungono la somma di 127 milioni.

Algeri, 20. Un incendio distrusse il teatro nazionale.

DISPACCI DELLA SERA

Tunisi, 20. 2500 uomini comandati da Philibert partono da Cafra per Gabes ove attenderanno un'altra colonna proveniente da Susa e percoreranno tutto il sud della Tunisia.

Annunziasi da Tripoli che 800 insorti rifugiati nella Tripolitania passarono la frontiera cogli arabi del deserto e si dispongono ad attaccare i francesi nei punti ove sono poco numerosi

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 21.

Presidenza Farini.

La seduta apresi alle ore 2.15.

Leggesi la proposta di legge di Ferraccio per l'istituzione di una pretura in Terranova Pausania.

Riprendesi la legge per la bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi all'art. 42, sospeso per esaminare l'emendamento proposto da Nervo.

Romanin Jacur, relatore, dice che la commissione, tenendo conto di detto emendamento, propone l'articolo quale segue: « Più i consorzi possono associarsi per costituire un titolo unico di credito quando ciò si accordi loro per decreto reale. Le disposizioni del codice di commercio concernente l'emissione di obbligazioni garantite con titoli nominativi a debito di comuni o di provincie, sono anche applicabili ai titoli nominativi a debito dei consorzi volontari o obbligatorii. »

Nervo accetta e ritira la sua proposta. La Camera approva l'art. 42 della commissione.

Il Relatore dichiara che la commissione non ha potuto accogliere la proposta di Sanguinetti e Nervo circa le decime, per cui essi avevano formulato un articolo aggiuntivo, e che accetta invece la formula del ministro.

Baccarini legge detta formula, cioè: l'aumento del valore derivante ai terreni come esclusiva conseguenza delle spese di bonificazione non accresce i diritti attuali di decime od altri canoni, se non sia altrimenti stabilito da titoli speciali.

Sanguinetti desidera siavi compreso anche il concetto che i terreni i quali non corrispondevano decime non possono esservi assoggettati pel fatto della bonificazione.

Baccarini risponde che ciò è compreso nella parola *attuali*; di che Sanguinetti prende atto e ritira la sua proposta.

La Camera approva il detto art. 58 aggiunto e poi è approvato l'art. 59: Per i consorzi estesi a più provincie compiono gli atti prescritti da questa legge il Prefetto e la Deputazione della provincia, ove sta la maggiore superficie da bonificare.

Peruzzi ed altri presentano un articolo aggiuntivo perchè sotto certe condizioni privati o società possano essere sostituiti al governo nella esecuzione delle bonificazioni.

Baccarini non l' accetta, perchè in una legge organica come questa non può lasciare introdurre nulla che vi sia estraneo.

Cavalletto, a nome della Commissione, non accetta.

Quindi Peruzzi, pur mantenendo le osservazioni fatte nello svolgere la proposta, la ritira.

All'articolo 60 della Commissione, col quale sono regolati i Consorzi, Nervo propone un emendamento, al quale Baccarini sostituisce il seguente: « Le disposizioni della presente legge che non sono opposte alle leggi speciali e agli Statuti dei Consorzii e delle Società esistenti sono applicabili alle bonificazioni compiute o in via di esecuzione, escluso soltanto il concorso nelle spese riflettenti le opere di primo stabilimento. Non potranno chiamarsi a concorrere nelle spese dei lavori già eseguiti i Comuni, le Provincie e lo Stato quando non sia altrimenti disposto da provvedimenti legislativi speciali.

La Commissione accetta.

Nervo dichiara anch' esso di accettare perchè la formola del Ministro corrisponde al suo concetto. La Camera approva.

Sull'articolo 61 che tratta del regolamento, Plutino Agostino raccomanda provvedasi efficacemente alle opere di bonificazione nella provincia di Calabria.

Baccarini dà ragguagli intorno a ciò e dichiara che terrà conto di tale raccomandazione.

Approvasi questo e l' art. 62, ultimo, che abroga le leggi anteriori contrarie alla presente, nulla però innovando circa le bonificazioni in corso che si fanno direttamente dallo Stato con o senza il concorso di enti interessati o dei privati secondo l' emendamento Lanzara.

Visocchi raccomanda, a tenore di un ordine del giorno analogo votato dalla Camera, di adoperare i condannati nelle opere di bonificazione.

Baccarini risponde esservi grandi difficoltà pratiche; egli non è contrario, ma i condannati dipendono dal ministro dell' interno e occorre rivolgersi a lui.

Visocchi si riserva di ripetere la preghiera a Depretis.

Corvetto presenta le relazioni sulle leggi per l' ordinamento dell' esercito e sulla modificazione delle circoscrizioni militari.

Per proposta di Crispi, appoggiata da Cavalletto, Massari e Nicotera, deliberasi che quando queste ed altre leggi militari saranno distribuite, si discuteranno prima di ogni altra.

Depretis dichiara che risponderà sabato alla interrogazione di Piccardi, cui si è associato Pellegrino, intorno ai fatti di Messina.

Approvansi poi senza discussione gli articoli delle seguenti leggi:

Rinnovazione delle domande per trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni fatte nell'Ufficio delle Ipoteche di Messina; aggregazione dei comuni che costituiscono il Mandamento di Montechiari al distretto notarile di Brescia; aggregazione di Sterpito al comune di Avigliana in Basilicata; facoltà al Governo di applicare alcuni consiglieri alle Corti d'Appello di Catania e Catanzaro.

Approvasi con modificazione la proposta del Ministro di agricoltura per la proroga dei termini per le vendite dei beni incolti patrimoniali dei Comuni, e con modificazioni di Depretis, accettate da Relatore Baratieri, la legge con cui il Governo è autorizzato ad erigere in corpo morale l'Associazione Italiana della Croce Rossa, assoggettandola alla sola tutela e sorveglianza dei ministri della guerra e della marina.

Levasi la seduta alle ore 5.20.

Ravenna, 21. Nelle campagne di Filetto, presso Ravenna, due carabinieri ritiravansi dopo un servizio di perlustrazione, quando furono proditoriamente assaliti: uno fu ucciso, l'altro ferito gravemente.

L'autorità di pubblica sicurezza procedette immediatamente alla scoperta degli autori del misfatto. Operò diversi arresti.

Nel giorno prima fu arrestato a Ravenna un individuo che affiggeva manifesti sovversivi.

Erasi sparsa la voce di una dimostrazione alla sera, ma non si effettuò. Sono infondate le voci di un conflitto colle truppe e di altri disordini. La tranquillità non fu turbata in tutte le Romagne; deplorasi solamente il fatto isolato narrato.

Vienna, 21. La *Neue Freie Presse*, parlando del preteso prossimo viaggio della coppia imperiale in Italia, constata il contegno amichevole che l' Italia osserva verso l'Austria.

Il giornale soggiunge: L' Italia vuole essere amica dell'Austria e della Germania. Essa, come l'Austria, ha bisogno di alleati, non per far la guerra, che le due potenze vogliono evitare, ma per non essere costretta a farla.

La *Neue Freie Presse* fa voti che il viaggio si effettui presto e ne risulti l'alleanza dell'Italia colla Germania.

Firenze, 21. L'adunanza del Consiglio superiore della Banca Nazionale, dopo la commemorazione di Bombrini, approvò di sospendere la seduta. Ogni deliberazione fu mandata a domani.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 21. Iersera ad un'adunanza della società cattolica di S. Michele intervenne l'arcivescovo e vi tenne un violento discorso sui pretesi mali della chiesa e del papato.

Pure iersera una radunanza di piccoli industriali nella *Landstrasse* tramutossi in violenta dimostrazione antisemitica.

Ebbero luogo scene tumultuose, bastonature. Alcuni astanti vennero cacciati fuori. Infine il commissario ne intimò lo scioglimento.

Bucarest, 21. Sulla strada ferrata Giurgevo Bucarest un treno s' è sviato, e deploransi parecchi feriti.

Berlino, 21. Malgrado abbia fatto una passeggiata, l' imperatore non istà bene: gli manca l' appetito e zoppica dalla gamba offesa.

La *National Zeitung* narra che Bismarck dichiarò non poter di presente occuparsi delle faccende interne, tutti i suoi sforzi essendo rivolti al mantenimento della pace.

Desta sensazione che la stampa conservativa e governativa continua a tenere un aspro linguaggio contro la Russia.

Parigi, 21. Un dispaccio diplomatico francese da Pietroburgo annuncia preparativi di grandi cose contro lo Czar, nel caso non risolvasi ad una guerra.

Persino il mondo commerciale preferisce una guerra all'attuale incertezza. Lo Czar, non volendo seguire il partito della guerra, sarà dalla corrente contro l'Austria costretto ad abdicare.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.